



# Mountain Bike

## Mountain Bike

### L'ANELLO DI CAPRAUNA



#### ALTA VALLE TANARO

**LUNGHEZZA**  
km 25,000

**DISLIVELLO**  
m 660

**DURATA**  
h 3.30

**DIFFICOLTÀ**  
Impegnativo

**PERIODO CONSIGLIATO**  
Da maggio a ottobre

Siamo nel territorio dei Comuni nella pendice più orientale della Provincia di Cuneo, dove la prospettiva si allarga fino alla costa ligure. La partenza dell'itinerario è in borgata **Poggio**, frazione del Comune di **Caprauna**. Si sale sulla provinciale verso il Colle di Caprauna fino ad incontrare la strada sterrata che conduce al Colle di **San Bartolomeo**. Lo sterrato incontra poi il sentiero che scende a destra verso la caratteristica cappella della Madonna Guarnirei. Superate le **Case Porcile**, un ripido tratto cementato in prossimità delle **Case dei Fan**, conduce ad un colletto, punto più alto del territorio (1465 m). Di qui si scende al Colle di San Bartolomeo caratterizzato dai resti di un'antica cappella. Di qui si svolta a destra e si percorre lo sterrato che, sotto le pendici del **monte Dubasso** e della **Rocca Asperiosa**, scende fino al bivio con lo sterrato che sale dal **Santuario della Madonna del Lago**.

A quel punto si svolta a destra e si scende fino al santuario. Il tratto finale è costituito da un tratto in asfalto in discesa, verso la provinciale per Albenga. Infine si svolta a destra e si risale per l'abitato di Caprauna.





## Mountain Bike

### LA BALCONATA DI ORMEA

#### ALTA VALLE TANARO

**LUNGHEZZA**  
km 25,000

**DISLIVELLO**  
m 914

**DURATA**  
h 4.00

**DIFFICOLTÀ**  
Impegnativo

**PERIODO CONSIGLIATO**  
Da marzo a novembre

Un nome suggestivo, la **"Balconata di Ormea"**, per questo percorso ripristinato dal Cai locale, posto sul lato sinistro del fiume Tanaro. La direzione, dal centro del paese, è verso la Valle Armella tralasciando, a destra, la strada per Villaro. Le prime frazioni che si incontrano sono **Pronai Inferiore** (865 m) e Superiore (910 m). Dopo 4,6 km, a quota 1020, si abbandona la strada asfaltata e si scende a sinistra passando su un ponte di legno. A sinistra si prende per la **Colla Chionea** (1230 m, km 6,9). Ritornati all'asfalto, si devia a sinistra in discesa, poi a destra della chiesa. Sullo sterrato si arriva alla **Borgata Porcirette** (1110 m, km 9), dove la strada viene divisa in due da una casa. Si prende la via bassa, poi la salita ripida, ma ciclabile, fino al cimitero di **Chioraira** (1101 m), borgata dalle antiche case in muratura. Di nuovo sterrato sulla destra, si supera il rio Rava Grossa, poi su verso la frazione **Aimoni** (1270 m, km 12,4) per raggiungere la depressione **La Colma** (1510 m). Il discésista biker può lanciarsi fra faggi e larici che si stendono verso sud. Passando sul ponte di Nava si ritorna ad Ormea seguendo la statale 28 passando sotto la bella Rocca Lanciata.



## Mountain Bike

### DA CEVA A BATTIFOLLO



#### VALLE MONGIA

**LUNGHEZZA**  
km 25,000

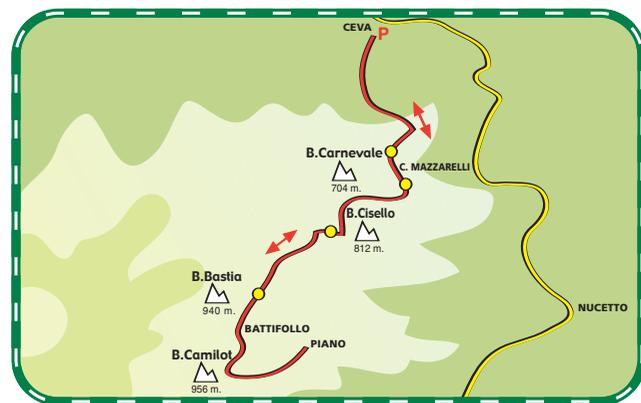
**DISLIVELLO**  
m 500

**DURATA**  
h 3.00

**DIFFICOLTÀ**  
Medio

**PERIODO CONSIGLIATO**  
Da maggio a ottobre

L'itinerario in **Valle Mongia** parte da **Ceva** raggiungendo il quadrivio che porta verso la valle, sulla strada statale 28. Dopo aver imboccato la salita che porta verso Viola e Lisio, dopo 350 metri occorre abbandonare la via principale ed imboccare la strada provinciale per **Battifollo**. Dopo circa 700 metri, si lascia la strada principale dirigendosi verso la frazione **Mazzarelli**. Dopo il borgo, si segue la strada sterrata a sinistra. Dopo 300 metri si affronta la salita conosciuto dai bikers della zona come "gran premio della montagna" poiché arriva a 675 metri. Si prosegue nel mezzo di un castagneto fino alla strada che porta a **Nucetto**. Si tiene la destra sia al primo che al secondo bivio. Dopo 10 km dalla partenza da Ceva, si esce dal bosco e ci si collega con la strada asfaltata che congiunge Ceva con Battifollo, dove si erge in grande pilone votivo detto "Pilun Gros". Svoltando a sinistra si raggiunge Battifollo a 850 metri. All'uscita del paese, vicino al cimitero, si possono scorgere i resti del castello, le rovine con il torrione quadrato. Il ritorno del percorso si compie percorrendo a ritroso il tragitto dell'andata o seguendo la strada per Ceva.





## Mountain Bike

### DA GARESSIO AL MONTE BERLINO

#### VALLE TANARO

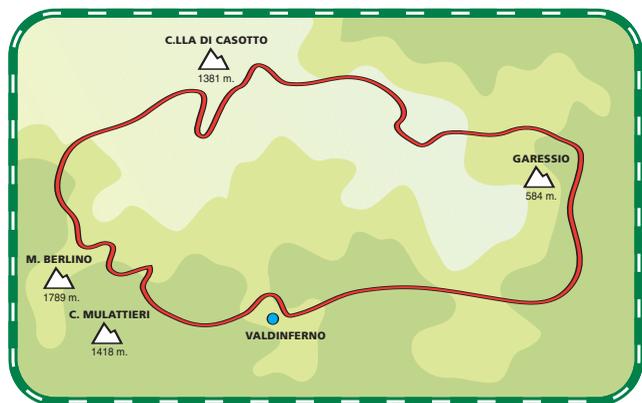
**LUNGHEZZA**  
km 21,000

**DISLIVELLO**  
m 1200

**DIFFICOLTÀ**  
Molto impegnativo

**PERIODO  
CONSIGLIATO**  
Da maggio a ottobre

Un itinerario impegnativo che mette a dura prova le capacità tecniche in salita. Da **Garessio** si imbecca la provinciale per la **Colla di Casotto** fino al bivio per la frazione **Mindino**. La pedalata si fa faticosa per il fondo sconnesso, la pendenza è sostenuta tra boschi di betulle, pioppi e castagni. Dalla vecchia mulattiera di devia a destra in direzione Colla di Casotto. L'itinerario si innesta sulla provinciale per la Colla (km 5), ma la si abbandona subito svoltando a sinistra per una sterrata per le case di **Capello** (1205 m). La mulattiera costringe a tratti a scendere di sella. Dopo l'incrocio con la strada asfaltata si raggiunge la Colla di Casotto (1381 m, km 8). Si imbecca la pista a sinistra e finalmente ci si riposa sulla mezzacosta della Val Casotto. Giungendo al bivio, si prende a sinistra. Rapide rampe portano alla depressione dove si vede il rifugio **Savona**, ma anche il **Bric Mindino** e **Garessio 2000**. La vetta da conquistare è il monte **Berlino** (1789 m, km 13) da cui poi si scende per raggiungere il rifugio Savona (sezione Cai). Due le vie per raggiungere la **Valdinferno** e nuovamente Garessio: le case **Mulattieri**, oppure (più impegnativa per le strette serpentine) il rifugio **Salvietto**.



## Mountain Bike

### DA CEVA AL COLLE DI PRATO ROTONDO



#### VALLE MONGIA

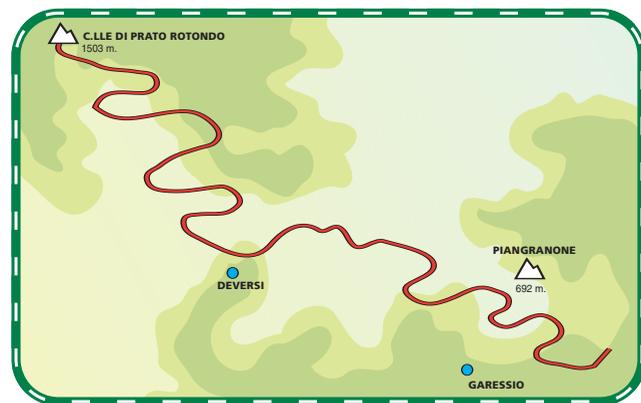
**LUNGHEZZA**  
km 18,000

**DISLIVELLO**  
m 800

**DIFFICOLTÀ**  
Facile

**PERIODO  
CONSIGLIATO**  
Da maggio a ottobre

Sullo spartiacque tra Valle Tanaro e Valle Mongia, il **Colle di Prato Rotondo** (1503 m) è un'ampia depressione erbosa che si raggiunge partendo dalla frazione **Pianganone** di Garessio. La frazione è raggiungibile in auto. Da **Ceva**, percorrendo la statale 28 per il Colle di Nava, oltrepassato l'abitato di **Priola**, è ben visibile il bivio per **Pianganone**. Con la partenza su asfalto si arriva fino alla frazione **Deversi**, dove ci si può rifornire di acqua alla fontana del borgo panoramico. S'imbecca la sterrata che parte a destra dell'abitato. Si arriva ad un bivio in prossimità di una casa ristrutturata e si prosegue per il ramo di destra salendo una ripida curva. Dopo aver superato alcune case abbandonate, si arriva ad un nuovo bivio, i cui rami si ricongiungono (a sinistra più diretto, ma più sconnesso ed irto, a destra più "tranquillo"). Si procede ancora sullo sterrato e dopo alcuni tornanti e traversoni, si arriva sulla depressione erbosa del **Colle di Prato Rotondo**. Per il ritorno si può procedere in senso inverso, oppure l'itinerario può essere completato percorrendo la sterrata che dal colle va verso sinistra, tagliando i pendii orientali del **Bric Mindino**.





## Mountain Bike

### DALLA COLLA CASOTTO AL BRIC MINDINO

6

#### VALLE TANARO

**LUNGHEZZA**  
km 11,000

**DISLIVELLO**  
m 500

**DURATA**  
h 2.00

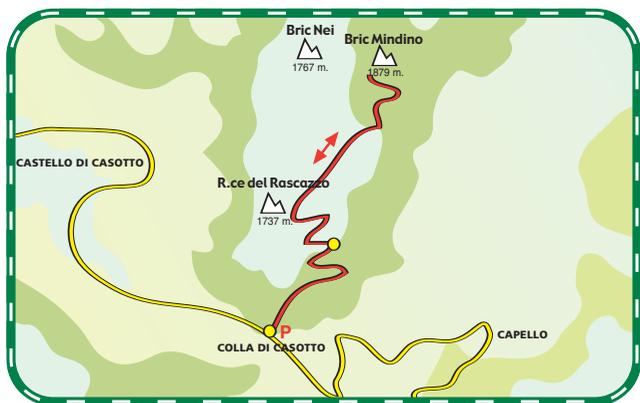
**DIFFICOLTÀ**  
Facile

**PERIODO  
CONSIGLIATO**  
Da maggio a ottobre

Arrivare al **monte Mindino** attraverso questo itinerario che taglia la **Valle Tanaro**, vuol dire provare un'esperienza unica soprattutto per l'estesa presenza di rododendri che, nel momento di massima fioritura, offrono uno spettacolo ineguagliabile. La partenza dell'itinerario è dalla **Colla di Casotto** che si raggiunge dalla valle omonima passando per **Pamparato**. Dalla Colla si imbecca la strada sterrata che s'inoltra verso le pendici del Monte Mindino, abbandonando l'area scoperta del colle per immettersi fra i numerosi faggi. Dopo 2 km la strada giunge ad un bivio. Si prende a sinistra, salendo, con i tornanti, fin sotto le **Rocce del Rascazzo** attraverso una strada rocciosa. Da qui si comincia a scorgere la grande croce di ferro sulla sommità del monte alta 1879 metri.

Volgendo lo sguardo verso sud si gode di una vista spettacolare sul mare della costa ligure. Il ritorno è costituito dal viaggio lungo l'itinerario dell'andata.

Percorso consigliato dai bikers più esperti da maggio ad ottobre, ma soprattutto quando c'è la fioritura dei rododendri che trasforma la valle in una spettacolare macchia magenta.



## Mountain Bike

### DA VALCASOTTO ALLE SURIE

7

#### VALLE CASOTTO

**LUNGHEZZA**  
km 9,000

**DISLIVELLO**  
m 280

**DURATA**  
h 1.30

**DIFFICOLTÀ**  
Facile

**PERIODO  
CONSIGLIATO**  
Da maggio a ottobre

Un percorso in **Valle Casotto**, sulle tracce delle più antiche testimonianze delle valli monregalesi, come quella dei Certosini. Dalla provinciale per la Colla di Casotto, alla fine delle case di **Valcasotto**, si imbecca una strada sulla destra che scende verso la cappella di San Rocco. La strada a sinistra, davanti alla cappella porta all'antica via di comunicazione per la **Colla di Casotto** che costeggia il torrente omonimo. Si prosegue fino alla **"Casa Bassa"** del convento a 10 minuti dal **castello** di Casotto, antica Certosa. Giunti qui si attraversa la provinciale svoltando a sinistra e scendendo fino al primo tornante. Di qui si imbecca lo sterrato che sale alle **Surie**. Dopo circa 100 metri, al primo tornante, si continua sullo sterrato. A mezzacosta si raggiunge la cascina abbandonata "La Grangia" e poi si sale in direzione della borgata **Le Surie**, dove sorge la cappella di Sant'Anna. Il ritorno può essere considerato il medesimo itinerario dell'andata. Oppure, per accorciare il percorso, si chiude l'anello di Valcasotto scegliendo la direzione di un sentiero nel castagneto ed un rio da guardare in direzione di **Casa Romagnoli**. La strada che scende in breve tempo riporta a Valcasotto.





## Mountain Bike

### DA MONTALDO A SAN SALVATORE

#### VALLI MONREGALESI

**LUNGHEZZA**  
km 6,000

**DISLIVELLO**  
m 260

**DURATA**  
h 1.30

**DIFFICOLTÀ**  
Facile

**PERIODO  
CONSIGLIATO**  
Da marzo a ottobre

Il paese di **Montaldo** fa parte di una zona già abitata nel periodo neolitico. Da qui parte un itinerario dal parcheggio dell'area sportiva "Il Canalet" verso gli impianti. La strada in salita porta allo sterrato che sale nel bosco di castagni. Dopo una sorgente ed un pilone votivo, si giunge ad un tornante e allo sterrato principale che occorrerà seguire trascurando le diramazioni minori laterali fino alle **Casè Molineri**. Di qui si svolta a destra fino alla strada che sale verso una radura con, all'interno, una vasta depressione carsica. La salita nel castagneto conduce all'altopiano del "Pul". La direzione da seguire ora è sud ovest e poi decisamente sud attraverso i prati costeggiando alcuni fabbricati rurali. Una rampa con un tornante finale a destra porta davanti ad una vasca dell'acquedotto. La direzione è verso l'abitato di **San Salvatore** fino a quando si incrocia allo sterrato che ridiscende alle Casè Molineri. Si ritorna al punto di partenza lungo una divertente discesa. Da ricordare che Montaldo, punto di avvio di questo itinerario divertente e mediamente impegnativo, è un paese che sorge ad ottocento metri di altitudine, circondato da fitti castagneti.



## Mountain Bike

### DA FRABOSA SOPR. ALLA SECCATA



#### VALLE MAUDAGNA

**LUNGHEZZA**  
km 15,000

**DISLIVELLO**  
m 545

**DURATA**  
h 2.30

**DIFFICOLTÀ**  
Medio

**PERIODO  
CONSIGLIATO**  
Da maggio a ottobre

La partenza è dal piazzale dell'hotel Skilift, a **Frabosa Soprana**, per questo percorso in **Valle Maudagna**, nel Monregalese, chiamato "l'anello della seccata". S'inizia con una salita che, superato un pilone votivo presso **Casè Pelissera**, raggiunge la località **Mongrosso**. La direzione è verso il rio Straluzzo, che, una volta superato, punta verso **San Bartolomeo**. In particolare si va verso il **Rifugio Ucam**. Dopo aver percorso un centinaio di metri sulla strada asfaltata che conduce alla località **Seccata**, occorre imboccare un sentiero a sinistra che scende nel bosco. Giunti al torrente Geremia, seguire lo sterrato. Si svolta quindi a destra e si segue la strada principale. Con una ripida rampa si raggiunge la località **Seccata**, dove sorge la chiesa di San Lorenzo e di San Bernardo. Per il ritorno seguire la strada asfaltata che, in salita, riporta alla cappella di San Bartolomeo, poi si raggiunge il punto di partenza. Questo itinerario ripercorre in pratica la vecchia via intervalliva che collegava Frabosa soprana con la valle Corsaglia, la stessa strada percorsa tante volte dalla figura mitica del brigante vallygiano "Miclinet", che visse alla borgata **Seccata**.





## Mountain Bike

### DA FRABOSA SOTT. ALLA COLLA DEL PREL

#### VALLI MONREGALESI

**LUNGHEZZA**  
km 21,000

**DISLIVELLO**  
m 970

**DURATA**  
h 3.300

**DIFFICOLTÀ**  
Impegnativo

**PERIODO  
CONSIGLIATO**  
Da maggio a ottobre

La partenza è da **Frabosa Sottana**, dove si apre la vista verso la **valle Corsaglia** e la **valle Maudagna** in un percorso piuttosto impegnativo ma dagli splendidi panorami. La prima direzione è verso Frabosa Soprana. Al primo tornante imboccare, sulla sinistra, lo sterrato verso **San Grato**, poi su, nel bosco di castagni sulla sinistra del rio Straluzzo. Seguire sempre il tracciato principale verso la frazione **Serro**. In breve si entra nell'abitato della borgata per raggiungere la strada asfaltata che sale da Frabosa Sottana. Arrivati in paese, si attraversa tutto l'abitato, fino a piazza Marconi. Si supera la località **Pasquie-raux**, si imbecca a sinistra il tunnel (sottopasso delle scivie) e si sale alla località **Lanza Villa**. Alla località **Crocetta** (1049 m) finisce l'asfalto. Si prosegue sullo sterrato fino al ponte sullo Straluzzo e, sotto la seggiovia, al bivio nei pressi di una baita diroccata. Tenendo la destra, si percorre il panoramico traversone sulla valle Corsaglia. Si passa in località **Tetti Lorgane**, davanti alle seggiovie del monte Moro. Lo sterrato principale incrocia la strada che sale da Fontane. Svoltando a destra una piccola rampa porta alla **Colla del Prel**. Il ritorno è lungo l'itinerario di andata.



## Mountain Bike

### L'ANELLO DEL KYÈ - ROCCAFORTE M.VÌ



#### VALLE ELLERO

**LUNGHEZZA**  
km 19,000

**DISLIVELLO**  
m 880

**DURATA**  
h 3.00

**DIFFICOLTÀ**  
Medio

**PERIODO  
CONSIGLIATO**  
Da giugno a ottobre

Siamo nel comune di **Roccaforte Mondovì**, in valle Ellero, dove la cultura occitana riserva ancora sorprese negli arcaici idiomi della lingua del Kyè. Dopo il bivio per **Norea-Prea** si segue la provinciale per Lurisia e, dopo 500 metri, si imbecca, a sinistra, via **Morà**, che dà il nome alla borgata dove inizia il percorso ciclabile segnalato dal Comune. Il percorso viaggia parallelo al torrente Ellero attraverso le località **Bertino**, **Annunziata**, **San Grato**, **Prea**. Di qui si raggiunge il santuario di **Sant'Anna** (1100 m). Poi si scende sui tornanti, lungo la strada asfaltata, fino al bivio per Rastello. Superato il torrente Ellero, si imbecca la vecchia via sterrata che rapidamente giunge sotto la frazione **Pra Bertel**. Svoltando a destra, lo sterrato, con alcuni tornanti, sale a **Baracco** sbucando davanti alla chiesa di Sant'Antonio e San Sebastiano. Lasciata l'ultima casa sulla sinistra, proseguire verso nord, in direzione di **Norea**. La strada scende sulla strada comunale e dopo circa 1 chilometro si raggiunge l'albergo ristorante di Norea. Percorrendo a ritroso la pista ciclabile o la strada provinciale si ritorna al punto di partenza.





# Mountain Bike

## ITINERARI IN VALLE PESIO

### ITINERARIO 1

#### LUNGHEZZA

km 16,000

#### DISLIVELLO

m 600

#### DURATA

h 3.00

#### DIFFICOLTÀ

Non impegnativo

#### PERIODO

#### CONSIGLIATO

Da aprile a novembre

### ITINERARIO 2

#### LUNGHEZZA

km 11,000

#### DISLIVELLO

m 1000

#### DURATA

h 3.00

#### DIFFICOLTÀ

Impegnativo

#### PERIODO

#### CONSIGLIATO

Da maggio a ottobre

La Valle Pesio è la valle che fa da confine tra Monregalese e Cuneese, e, pur essendo una valle relativamente corta (15km), presenta delle situazioni ambientali storiche artistiche e paesaggistiche assai interessanti. Viene sovente associata al Parco Naturale Regionale che protegge 7000 ettari di una natura splendida ed emozionante con i suoi boschi meravigliosi, le pareti verticali del monte Marguareis, le cascate, gli altipiani carsici e la sua ricchissima flora e fauna. Oltre al Parco la valle viene anche ricordata per la presenza della Certosa di Santa Maria (1173), che vale una visita in particolare per la suggestiva chiesa antica e per il chiostro con le celle dei monaci.

Per gli amanti della mountain bike si consigliano **3 itinerari**: due di bassa valle tra Chiusa Pesio, Villanova Mondovì e la Certosa e uno nel cuore del Parco Naturale da Pian delle Gorre al Passo del Duca.

### 1. Da Chiusa Pesio alla Certosa

Da Chiusa Pesio si seguono le indicazioni per il **Castello Mirabello** da cui si può godere di una splendida vista sulla Vallata. Raggiunto questo si aggira il monte **Canavero** su uno stretto sentiero fino a giun-

gere sull'asfalto che si imbecca a sinistra e dopo una breve discesa si lascia imboccando un sentiero a destra. Si seguono le tacche bianche e rosse fino ad una carrareccia che a sinistra porta sino alla località **Garavagna** e a destra giunge al colle del **Murtè**. Da questo colle si attraversa la strada e si prosegue seguendo le tacche su un bel sentiero che dolcemente conduce al pilone dell'**Olocco**. Si raggiunge la borgata **Fuggin** per poi attraversare alcune borgate ormai abbandonate sino ad una carrareccia che si imbecca in salita (piuttosto dura) sino ad un bivio indicante la borgata Colletto.

Dalla borgata **Colletto** si può godere di una magnifica veduta della valle ed è il posto ideale per una sosta magari scambiando qualche impressione con i simpatici abitanti della borgata. Si prosegue in discesa e si consiglia di tralasciare l'indicazione per la borgata **S. Paolo**, se non si è ben allenati, sino al bivio posto a monte di **S. Bartolomeo** che indica il percorso naturalistico che senza ulteriori salite vi condurrà alla **Certosa di Pesio**.

### 2. Da Pian delle Gorre al Passo del Duca

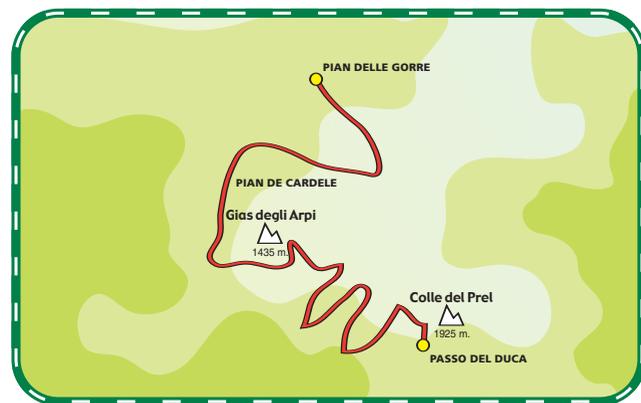
Dal rifugio di **Pian delle Gorre** si imbecca la carrareccia sulla sinistra e attraversando i meravigliosi boschi di abete bianco si giunge ad un bivio che si prende a destra attraversando 2 torrenti.

Il sentiero segue una vecchia via militare che sale gradualmente nel bosco sino al **Gias degli Arpi**.

Qui dopo aver fatto rifornimento di acqua si sale con ampi tornanti fino al colle del **Prel** una bella sella pascoliva.

Da qui il sentiero si fa impegnativo fino al passo del **Duca**. Per la discesa i più temerari possono cimentarsi su un sentiero molto tecnico che porta nel Vallone del **Marguareis**.

I più allenati possono cimentarsi nella traversata fino a **Limone Piemonte** seguendo il sentiero che dal **Passo del Duca** porta prima al **Gias delle Ortiche** e quindi al rifugio **Capanna Morgantini** da dove un sentiero porta al **Colle della Perla** sulla strada militare **Limone-Monesi**.





## Mountain Bike

### ITINERARI IN VALLE PESIO

#### ITINERARIO 3

##### LUNGHEZZA

km 12,000 (fino al Colle)

##### DISLIVELLO

m 500

##### DURATA

h 3.00

##### DIFFICOLTÀ

Non impegnativo

##### PERIODO

##### CONSIGLIATO

Da aprile a novembre

### 3. Da Villanova Mondovì al Colle del Murtè (e poi fino alla Certosa)

Questo lungo itinerario permette di partire dalla pianura e senza dure salite portarsi fino alla Certosa di Pesio nel Cuore del Parco Naturale. Da **Villanova** si seguono le indicazioni per la grotta dei **Dossi**. Giunti alla grotta si imbecca la strada che vi passa dietro e si comincia a salire. Giunti ad un bivio si svolta a sinistra sino a giungere sulla strada asfaltata che da **Villa Vecchia** sale al **Monte Calvario**. Si prosegue su questa sino all'agriturismo di **Caporale** posto in splendida zona panoramica. Si imbecca la strada sterrata a sinistra prima dell'agriturismo e si scende in mezzo ai boschi di castagno. Si arriva ad un bivio che si imbecca a destra e si giunge alla frazione **Garavagna** passando di fronte alla Chiesa dove si imbecca l'asfalto in direzione di Pianfei per poi abbandonarlo quasi subito svoltando a destra. Da qui si prosegue senza grandi salite seguendo la sterrata principale fino al **Colle del Murtè** tra **Chiusa Pesio** e **Roccaforte Mondovì**. I più allenati potranno proseguire sull'**itinerario 1** descritto a pagina 58.



## Mountain Bike

### ANELLO DELLA BISALTA

13

Questo impegnativo percorso sede della granfondo **Mtb Bisalta Bike** racchiude in sé tutte le tematiche della mountain bike: pendenze tranquille o molto dure, larghe carrabili sterrate e strette mulattiere, discese veloci o più sconnesse e tecniche. Da **Rivoira** si scende a **Boves**, proseguendo per frazione **Cerati**, prima di iniziare la salita di **Pilone del Moro**, scalata dal Giro d'Italia nel 2002, si svolta a destra su una carrabile immersa in splendidi castagneti, si giunge in località **Prato del Soglio**, proseguendo si scende fino a **Rosbella**, caratteristica borgata, per poi riprendere a salire fino a **Rocca Francia**. Con una discesa mozzafiato si arriva a **Castellar**, ritrovato l'asfalto inizia la salita fino a località **Filibert** per poi proseguire su sterrato fino al punto più alto (m 1430) e panoramico del percorso. Da **Fontana Cappa** comincia la ripida discesa inizialmente dal fondo sconnesso che si va sempre più livellando e diventa scorrevole fino al **Pilone Ballagarda** per poi continuare su asfalto fino a **Peveragno**. Risalendo si giunge in **Via Grima** dove riprende lo sterrato con un'ultima salita fino in regione **Cumba** da dove in discesa si torna a **Rivoira**.

#### LUNGHEZZA

km 51,600

#### DISLIVELLO MASSIMO

m 720

#### DISLIVELLO TOTALE

m 2003

#### DURATA

h 3.00

#### DIFFICOLTÀ

Impegnativo

#### PERIODO

#### CONSIGLIATO

Da maggio a ottobre





## Mountain Bike

### LA VIA DEL SALE DA LIMONE A BRIGA

#### TRA ITALIA E FRANCIA

**LUNGHEZZA**  
km 76,000

**DISLIVELLO**  
m 1650

**DURATA**  
h 7.00

**DIFFICOLTÀ**  
Molto impegnativo

**PERIODO  
CONSIGLIATO**  
Da giugno a ottobre

Una delle più famose traversate, detta la "Via del sale" per i continui scambi commerciali tra la Francia e l'Italia, costruita nel 1500 in epoca sabauda, è stata ristrutturata recentemente da 300 volontari nell'ambito del progetto "Operazione Alte Vie". In 76 chilometri di percorso si passa nelle valli di Limone e Monesi, nel complesso carsico più esteso d'Europa e in una delle foreste più belle della provincia.

Si parte dalla stazione di **Limone** e si attraversa il paese sulla statale 20 del Colle di Tenda, verso "**Quota 1400**" ed il confine. Da qui a sinistra sulla sterrata verso la **via Marenga** (o del Sale). Aumenta la pendenza e si arriva al **Colle Campanino** (2142 m, km 18,5). Il fondo si fa più sconnesso verso nord, arrivando al punto panoramico che precede il **Colle della Boaria**. Il prativo di **valle Malaberga** addolcisce il paesaggio, verso la **Capanna Morgantini**, mentre il fondo difficile torna fino a quota 2250 m, in salita. Ci troviamo sullo sperone roccioso **Castel Chevolaill**. La direzione è verso il **Colle del Lago dei Signori** (prosciuga-



## Mountain Bike

to) percorrendo il **Pian Ambreuge**. Dal colle (palina 327) si prende a sinistra un sentiero che porta a **Carnino**. Il fondo è impegnativo fino a quota 2290 (km 32,8), ma lo spettacolo sul **Passo di Flamagal** e sul **Vallone dei Maestri** è impareggiabile. Migliora il fondo e si transita al **Col de la Celle Vieille** (km 36,6), dove si stacca a destra il sentiero per la **Cime de l'Èvèque**. Si entra così nel **Bosco delle Navette** e la direzione da seguire è la zona faunistica Navette (km 42,2). Tra boschi e conche pascolive, si superano **Pian dei Termi**, dei **Giaireto**, **Costa Peiron** e **Costa Ventosa**, sbucando nel vallone del Tanarello (km 48), da dove si scorge il monte **Maccarello** e l'abitato di **Monesi**. Superata la **Mangeria di Loxe**, si arriva ad una prima

biforcazione, si sale verso il **monte Saccarello**. Al secondo bivio si svolta a destra e si arriva al **Passo del Tanarello** (km 52), con i resti di costruzioni belle, inaugurando un tratto con fondo difficile per 1 km. La direzione è verso il **Passo di Collardente**, poi dritti verso il bosco. Poi in discesa verso il **Passo della Guardia** e la **Baisse de Sanson** (km 60,5 e palina 272<sup>a</sup>). Sul pianoro si segue a destra verso la fontana (fontan dux) e il **Col Linaire** (km 64,7). Il percorso diventa più rilassante su una strada larga ed asfaltata. Arrivati alla **Cappella di Notre Dame des Gonatines**, si consiglia la strada minore (Route de l'Amitié, km 67,6) per infilarsi nel **Vallon du Ru Sec** verso **La Brigue**. Costeggiando il Torrente Levenza ci si dirige verso **St. Dalmas de Tende**, alla stazione ferroviaria, con 76 km all'attivo.





## Mountain Bike

### DA ENTRACQUE AL TETTO COLLETTA

#### VALLE GESSO

**ALTITUDINE  
DI PARTENZA**  
m 904

**ALTITUDINE MASSIMA**  
m 1200 circa

**DISLIVELLO SALITA**  
m 300 circa  
80% ciclabile salita  
90% ciclabile discesa

**DURATA**  
h 2.00

L'itinerario è breve ma piuttosto impegnativo, suggestivo per i luoghi di prestigio naturalistico che attraversa, coronati dal massiccio dell'Argentera.

Da **Entracque** ci si dirige, percorrendo corso Francia, nelle vicinanze della Cappella di S. Antonio, e si imbecca un antico tracciato sterrato che sale ripido sui pendii del **Monte Lausa**. Si attraversa un rio su di un vecchio ponte di pietra, per abbandonare il sentiero per **Tetti Stramodino**. Si prosegue poi a mezza costa e, dopo un tratto pianeggiante, la carrareccia scende e incontra un secondo vallo-netto, dove scorre il rio proveniente dalle **Gorge della Reina**, per puntare poi verso la frazione di **Tetto Violino**. Poco prima di raggiungere la borgata, si segnala la deviazione che, salendo sulla sinistra orografica del Rio della Reina, porta alle Gorge della Reina ed al **Pian del Funs**, all'imbocco della strada ferrata "**Ico Quaranta**". De Tetto Violino la mulattiera taglia diagonalmente il ripiano e, su strada asfaltata, raggiunge l'abitato di **Tetto Colletta Sottana**, vicino alla chiesetta dedicata a S. Lucia, in prossimità della quale ci si inserisce sulla rotabile da cui fare velocemente ritorno in paese.



## Mountain Bike

### DA ENTRACQUE ALLA VALERA



#### VALLE GESSO

**ALTITUDINE  
DI PARTENZA**  
m 904

**ALTITUDINE MASSIMA**  
m 1600 circa

**DISLIVELLO SALITA**  
m 700 circa  
100% ciclabile salita  
100% ciclabile discesa

**DURATA**  
h 4.00

La prima parte del percorso è indicata per i neofiti, in quanto richiede uno sforzo fisico limitato. Attraversato l'abitato di **Entracque**, imbocchiamo, in prossimità della Cappella del Cornaletto, la **Strada Sarteria**, dopo un centinaio di metri l'asfalto lascia il posto ad una rotabile a fondo naturale che raggiunge il **Ponte di Porcera**. La carrareccia si fa più impegnativa e prosegue attraversando nuovamente il torrente sul **Ponte Souffiet** (1185 m). Il percorso si eleva e attraversa il faggeto alternato a pietraie della **Costa Cornet** fino al **Gias dell'Ischietta**. I ciclisti più allenati, abbandonato a destra il Gias, possono puntare verso il **Vallone del Sab-bione**. La mulattiera prosegue verso il rio fino al **Gias Sottano della Valera** (1517 m), mentre il vallone si dirige verso sud con una grande curva. Il sentiero procede poi verso la piana della Valera e continua affiancando il ruscello, fino ad un ponticello di legno a quota 1600 m. Si fa quindi ritorno al Ponte di Porcera e si raggiunge la borgata Tetto Porcera, ravvicinandosi alle acque del Bousset. Dopo pochi minuti, seguendo la rotabile in leggera discesa, si raggiunge l'abitato di Trinità e di qui si scende rapidamente ad Entracque.





## Mountain Bike

### DAL RIFUGIO GARDETTA A FERRIERE

Il rifugio della **Gardetta** è a 2335 metri. Da qui parte il percorso sull'ex strada militare in salita che mette in comunicazione con il Vallone d'Unerzio. Il primo tratto è pietroso e si pedala a mezzacosta alle pendici della **Rocca Brancia**. Almeno per un paio di volte occorrerà scendere dalla sella per superare le rocce cadute sul tracciato. Sempre in salita si arriva al panoramico **Passo di Rocca Brancia**, poi si comincia a scendere sul versante opposto, costeggiando a monte di bunker militari. La direzione è ora, verso destra, in discesa, verso la **Bassa di Terra Rossa**. Fitte serpentine impegnano il ciclista tra i pascoli e boschi di pini. Si continua in discesa raggiungendo una pista sterrata verso la statale, vicino agli impianti sciistici di risalita. Giunti a **Bersezio**, al bivio per Ferriere ricomincia la salita. Dopo alcuni tornanti ci si immette nel **Vallone dell'Anderplan**, grazie al "taglio" panoramico da percorrere con facilità. Al fondo del vallone si trova anche una sorgente dopo la quale si prosegue nel bosco di larici. Dopo alcune centinaia di metri ancora in salita, si arriva nel **Vallone di rio Ferriere**, raggiungendo il bivio che porta a **Ferriere** attraverso la veloce discesa, fino a quota 1888.

#### VALLE STURA

**LUNGHEZZA**  
km 17,000

**DISLIVELLO**  
m 600

**DIFFICOLTÀ**  
Molto impegnativo

**PERIODO CONSIGLIATO**  
Da maggio a ottobre



## Mountain Bike

### L'ANELLO DI PIETRAPORZIO

Si parte dal paese di **Pietraporzio** e precisamente da piazza Mario Bertone. Dopo aver attraversato il ponte sullo Stura, ci si inoltra nel Vallone del Piz lungo la strada asfaltata. Passate le diramazioni per Sambuco e Pontebernardo, si passa all'altra sponda del torrente grazie ai tornanti in alto. La strada è ripida e, riattraversando il torrente, porta al **Piano della Regina** dove è facile incontrare i cervi al pascolo. Dopo lo sterrato, si riprende la strada sconnessa e resa difficile anche dalla pendenza nel mezzo di un lariceto. L'altitudine si alza ancora con due tornanti e si infila una strettoia caratterizzata da opere fortificate. Costeggiando si passa a monte del **lago Lausarel** incontrando un larice dalle grandi dimensioni. Si lascia la strada per il gias del Piz e si arriva ad una casermetta e al **Passo Sottano di Scolettas** che mette in comunicazione con il Vallone di Pontebernardo. Si tiene la destra seguendo l'indicazione per il **rifugio Talarico**. La discesa diventa tecnica ed addirittura acrobatica con l'arrivo ai tornanti. Vicino alle colonie estive, si prende a destra al bivio per Pontebernardo seguendo le indicazioni per il bosco di Lou Balaour. L'anello si conclude con l'arrivo a Pietraporzio.



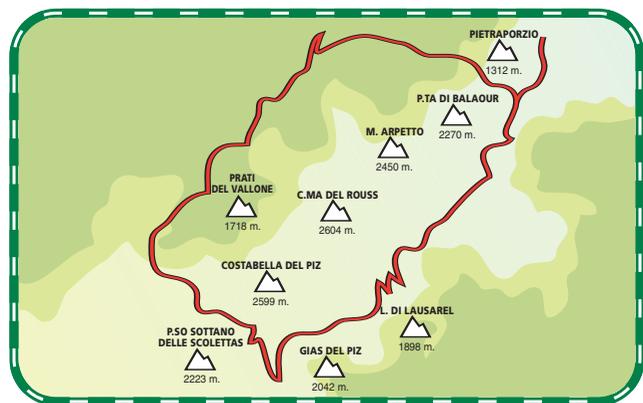
#### VALLE STURA

**LUNGHEZZA**  
km 17,000

**DISLIVELLO**  
m 1050

**DIFFICOLTÀ**  
Molto impegnativo

**PERIODO CONSIGLIATO**  
Da maggio a ottobre





19

## Mountain Bike

### L'ANELLO DI BERSEZIO

#### VALLE STURA

**LUNGHEZZA**  
km 21,000

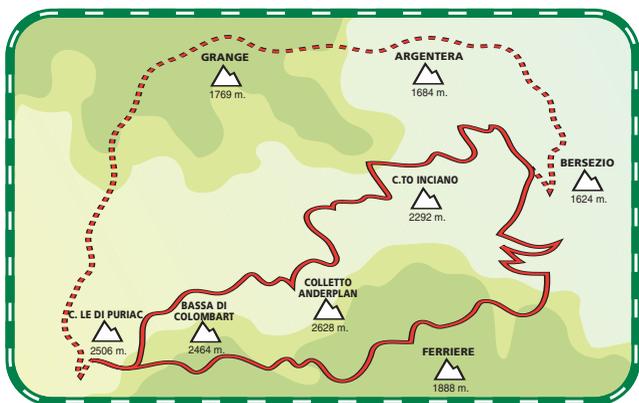
**DISLIVELLO**  
m 1000

**DIFFICOLTÀ**  
Molto impegnativo

**PERIODO CONSIGLIATO**  
Da maggio a ottobre

Si parte da **Bersezio**, paese raggruppato attorno alla chiesa di San Lorenzo, di origine romanica. L'edificio era punto di sosta per i pellegrini diretti a Santiago di Compostela o a Roma. Seguendo l'indicazione per Ferriere, si sale per la strada asfaltata, sui tornanti, per un percorso di elevata difficoltà. Si entra nel Vallone e si tocca il Colletto da cui si scorge l'arrivo della seggiovia degli impianti di Bersezio. Il percorso è meno impegnativo fino al **gias di Colombari**. Attraversato il rio, sulla sinistra, si passa alla strada con fondo erboso e alla mulattiera. Al bivio occorre scendere dalla sella e percorrere la **Bassa di Colombari**. Si pedala di nuovo sulla cresta del vallone e la si accompagna di nuovo aggirandola a sinistra in salita. Di nuovo in sella ci si dirige al **Colletto dell'Anderplan** a sud della **Cima delle Lose**. La strada si affaccia sul comprensorio sciistico dell'**Argentera**.

Di nuovo a piedi sulla pietraia sino alla strada di servizio degli impianti. Percorrendola si attraversa il **Colletto Incianao** e da qui, con pendenze sostenute, attraverso le piste ed il bosco di larici, si arriva sulla rotabile di Ferriere, ai primi tornanti di inizio percorso.



## Mountain Bike



20

### DA VINADIO AL SANTUARIO DI SANT'ANNA

#### VALLE STURA

**LUNGHEZZA**  
km 45,000

**DISLIVELLO**  
m 1600

**DIFFICOLTÀ**  
Molto impegnativo

**PERIODO CONSIGLIATO**  
Da maggio a ottobre

Si parte da **Vinadio**, per questo percorso per esperti, imboccando la strada che, in discesa, verso il **Colle della Maddalena**, conduce alla strada per il Colle della Lombarda. Si raggiunge **Pratolungo** e si comincia la salita del Vallone di Sant'Anna. Tredici stretti tornanti conducono a **borgata Puà**. Dopo il bivio per le **case Aie** il percorso si fa più impegnativo. Si sale ancora fino a località **Baraccone**. Il rettilineo permette di riposarsi alla vista del **santuario di Sant'Anna**, il più alto d'Europa. Ancora tornanti per portarsi al bivio Colle della Lombarda-Sant'Anna. A destra e poi a sinistra per la sterrata che sale all'alpe dell'**Orgials**. La direzione è verso il **Colle della Lombarda** con stretti tornanti in salita. Il tratto spettacolare segue il panoramico filo di cresta che segna il confine italo-francese. Si segue poi la mulattiera di fronte al monte **Moravacciera**. Tecnica e faticosa la discesa che si percorre un po' a piedi e un po' in sella. Raggiunto il **lago di Sant'Anna** ed il **Santuario** attraverso la ex strada militare, per poi raggiungere il punto di partenza sulla strada asfaltata.





## Mountain Bike

### ITINERARI IN VALLE GRANA

21

#### LUNGHEZZA

km 21,000

#### DISLIVELLO

m 970

#### DURATA

h 3.30

#### DIFFICOLTÀ

Impegnativo

#### PERIODO

#### CONSIGLIATO

Da maggio a ottobre

#### Rampignado

Si tratta del percorso permanentemente dell'ormai nota **Gran Fondo "Rampignado"**, di cui si devono seguire le indicazioni già presenti.

Un percorso impegnativo e da affrontare con un discreto grado di allenamento, si consiglia anche un abbigliamento più pesante di scorta in caso di giornate con tempo incerto. Parte da **Bernezzo** (575 m) e si tratta di un itinerario di circa 55 Km con numerose possibilità di deviazioni che permettono di realizzare anche dei percorsi minori.

Si passa per **Roata Maggiore**, da dove inizia la prima grande ascensione su strada sterrata. Poi da **Cervasca** ad **Aranzone**. L'ascensione continua su **Prato Francia**, sino a raggiungere la prima vetta costituita dal **Colle della Pitonera** (1250 m), 11 Km da Bernezzo, allo spartiacque tra la Valle Grana e la Valle Stura. Una breve discesa porta al **Chiot Rosa** dove si riprende a salire su un'ampia strada utilizzata dai margari nel periodo estivo. Su alle **Frazioni Tintina** e **Paralup** (1330 m), luoghi di memoria d'epoca partigia-

## Mountain Bike

na, fino alla frazione **Chiotti**. Dopo **Prarobert**, si incrocia la strada che sale al **Colle dell'Ortiga**. Un sentiero molto tecnico e con passaggi anche difficili si raggiunge **L'Alpe**, **Cima Coppi** del tracciato a 1796 m.

Di qui una vorticosa discesa riporta nuovamente al **Chiot Rosa**, poi sulle frazioni **San Matteo** e **Tetto Chiapello** e **Vallera di Caraglio**.

Si chiude quindi il percorso attraverso una stradina asfaltata che riconduce a Bernezzo.

#### Intorno a Caraglio

Itinerario non molto impegnativo, ma panoramico, ideale per l'inizio della stagione.

Si può iniziare percorrendo, in fase di riscaldamento, la stradina che da **Caraglio** porta alle pendici del **Monte Tamone**, e precisamente alla **Frazione Vallera**. Voltando a destra e mante-

nendo la strada in asfalto si giunge a **Valgrana** e si prosegue per la frazione **Armandi** dove la strada diventa sterrata e continua a costeggiare controcorrente il torrente Grana. Si raggiunge il cimitero di **Monterosso Grana** (con affreschi di fine 400' del Balajson), poi si attraversa il torrente sul Ponte dell'Angelo e la porta del Castello. Sulla destra si trova poi un sentiero in salita per la **Cappella di Madonna della Neve**. Una breve single-track in discesa porta a raccordarsi con la strada che sale alla frazione **Piatta di Montemale**. Si gira a sinistra in salita fino ad incrociare una strada sterrata che conduce alla frazione **Damiani** (1029 m). Discesa fino al bivio per **Cortese Sottana** e saliscendi fino a **Montemale** e **San Giorgio**, dove ci si ricollega alla strada asfaltata. La direzione è verso frazione **Bottonasco** e **Serre Alladio** dove riprendendo lo sterrato si può salire dal **Pilone dei Bergè** al **Castello di Caraglio**.





## Mountain Bike

### COLLE DELLA BATTAGLIOLA

22

#### VALLE VARAITA

##### ALTITUDINE

##### PARTENZA

m 1.296

##### DISLIVELLO

m 994

##### DURATA

h 4.00

##### DIFFICOLTÀ

Impegnativo/  
molto impegnativo

##### PERIODO

##### CONSIGLIATO

Da giugno a settembre

Sebbene questo itinerario presenti un modesto sviluppo chilometrico ed altimetrico, si ritiene comunque impegnativo per l'elevata pendenza media della rotabile ex-militare. Lasciato alle spalle **Casteldelfino**, abbandoniamo la provinciale per il **Colle dell'Agnello** imboccando già in sella alla bicicletta la carrozzabile che risale la valle di Bellino. Al secondo tornante dopo la borgata di **Chiesa** si svolta a destra. La rotabile diviene sterrata, ma con buon fondo compatto, e sale subito con forte pendenza portandosi fuori dal bosco. Al bivio si sale a sinistra in direzione ovest seguendo le indicazioni che portano al colle della **Battagliola**, ottimo punto panoramico sul Monviso con lo spartiacque fra la Valle Varaita e la Valle Maira protagoniste della Guerra di Successione (1740-48) che infiammò l'intera Europa. Si scende verso il lago di **Castello** per il sentiero che si inoltra tra fitti cespugli di ontano, poi raggiungiamo **Ponte-chianale**. Costeggiando il lago lungo il sentiero U70, attraversiamo la diga raggiungendo la strada provinciale asfaltata fino alle **Casermette**. Di qui riprendiamo la pista ciclabile che segue la vecchia strada comunale, antico Chemin Royal, conducendoci nuovamente a **Casteldelfino**.



## Mountain Bike

### COLLE DELLA BICOCCA

23

#### VALLE VARAITA

##### ALTITUDINE

##### PARTENZA

m 656

##### DISLIVELLO

m 1.600

##### DURATA

h 7.00

##### DIFFICOLTÀ

Impegnativo/  
molto impegnativo

##### PERIODO

##### CONSIGLIATO

Da maggio a settembre

Stupenda traversata con un avvicinamento su asfalto al Santuario di Valmala ed un lungo percorso in quota su carrozzabile ex-militare a fondo naturale dalla modesta pendenza complessiva. Dalla località **Valcurta**, si segue per il **Santuario di Valmala**. La carrozzabile asfaltata sale subito ripida fino al Santuario. Si prosegue per una strada sterrata che piega subito a sinistra e si alza attraversando con una breve, ma ripida mezzacosta, una pista di sci alpino. Ancora sull'asfalto per un breve tratto fino al **Colle della Ciabra**. Si prosegue diritto sul versante meridionale della dorsale spartiacque fra le valli Maira e Varaita. Nuovamente in salita sui tornanti alle pendici del monte **Rastcias**. Con un tratto in falsopiano, si giunge al **Colle di Sampeyre**. Poi diritto, imboccando una rotabile in terra battuta, si giunge in breve al **Colle della Bicocca**. Il tracciato attuale si sovrappone all'antica "Strada dei cannoni" del 1700 con un magnifico panorama. Si scende sulla destra imboccando un sentiero che perde rapidamente quota, fino a raggiungere borgata **Chiesa di Bellino**. Ritrovata la carrozzabile asfaltata, in discesa verso **Casteldelfino** e **Sampeyre**, si ritorna al punto di partenza.





## Mountain Bike

### GIRO DEL MONBRACCO

24

#### VALLE PO

**LUNGHEZZA**  
km 35,000

**DISLIVELLO**  
m 1.250  
– m 800 il primo tratto  
– m 400 il secondo tratto

**DURATA**  
1/2 giorni (in base al grado di preparazipone)

**DIFFICOLTÀ**  
Impegnativo  
(difficile a tratti)

**PERIODO CONSIGLIATO**  
Da marzo a ottobre

#### “La Montagna di Leonardo”

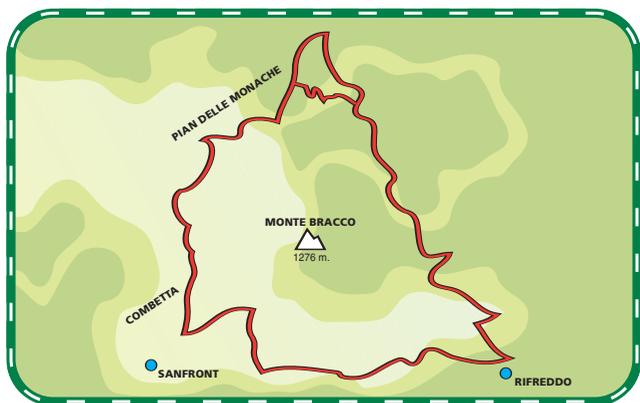
Rivivere le sensazioni di Leonardo da Vinci che nel 1511 scrisse del Monbracco.

Una scoperta geologica, botanica, faunistica, artistica di un paesaggio segnato dal sapiente lavoro dell'uomo.

Partendo da **Sanfront** (m 470) avanzare in direzione della frazione **Rocchetta** percorrendo l'itinerario che costeggia il **Fiume Po** (possibile variante verso il **Villaggio Ecomuseo di Balma Boves** con deviazione impegnativa in salita fino a quota 650 metri).

Da Rocchetta (m 572) salita lungo la via delle cave fino ad incontrare la deviazione a sinistra che conduce su veloci sterrati alla località **Colletta di Paesana**.

Proseguire quindi in discesa su percorso sterrato con tratti spettacolari di single track per alcuni chilometri fino in prossimità della frazione **Mondarello di Barge**. Dopo un suggestivo ponte senza spalliere immergersi su Via Vola che sale a destra, ripida ma asfaltata, a **Pian Luis** e **Rocca del Salto**.



## Mountain Bike

Immettendosi sull'itinerario “La Montagna di Leonardo” si prosegue fino all'antico **Convento della Trappa** risalente al XIII secolo (possibilità di ristoro e pernottamento).

L'itinerario prosegue quindi seguendo la pista tagliafuoco che conduce in direzione della **Cappella di S. Bernardo** e presenta continui sali-scendi con fondo

sempre pedalabile. Giunti in prossimità della Cappella di S. Bernardo seguire il tecnico e divertente sentiero di cresta che prosegue in direzione della **Croce di Revello**.

Prima di raggiungere la Croce scendere a destra su ripida strada sterrata che conduce in un paio di chilometri all'abitato di **Rifreddo**, attraversato il paese seguire le indicazioni per il ritorno a **Sanfront**.





## Mountain Bike

### ORIZZONTE MONVISO

#### VALLE PO

##### LUNGHEZZA

- km 70,000
- km 35 il primo tratto
- km 35 il secondo tratto

##### DISLIVELLO

- m 1450
- m 975 il primo tratto
- m 475 il secondo tratto

##### DURATA

- 1/2 giorni (in base al grado di preparazione)

##### DIFFICOLTÀ

- Impegnativo il primo tratto
- Medio il secondo tratto

##### PERIODO

##### CONSIGLIATO

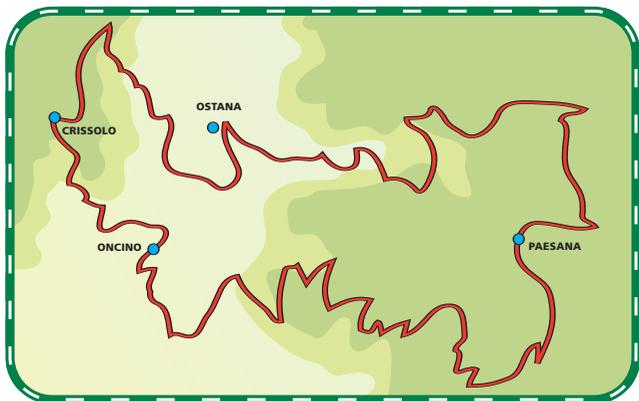
- Da maggio a ottobre

Partenza da **Paesana** per circa 70 chilometri, consigliato in due tappe, **Paesana, Oncino, Crissolo** (35 km) e **Crissolo, Ostana, Paesana** (35 km).

Uno dei percorsi più ambiti dai bikers per l'ottima pedalabilità e la consistenza del fondo, unite ai numerosi spunti culturali ed artistici offerti dal tracciato.

È un percorso ad anello che collega i quattro Comuni dell'alta **Valle Po**, vale a dire **Oncino, Crissolo, Ostana**, per fare ritorno da **Paesana** sempre dominati dalla mole del **Monviso**, il "Re di Pietra" delle Alpi Cozie. Il primo tratto, verso **Oncino**, copre un dislivello di 886 metri in circa 25 km, mantenendosi successivamente in quote comprese tra i 1500 metri di **Pian Munè** ed i 1220 di **Oncino**.

Si prosegue lungo strade secondarie e sentieri e da **Oncino** la direzione è verso il centro turistico di **Crissolo**. Poi verso la dorsale alla sinistra del fiume Po, toccando numerose chiesette di montagna ed esempi di architettura locale, per godere di una vista panoramica del gruppo del **Monviso** da **Ostana**. Da qui la direzione è verso **Paesana** che si raggiunge dopo



## Mountain Bike

grande lavoro della natura e dell'uomo e a riscoprire un nuovo paesaggio interiore.

aver attraversato numerose borgate alpine.

I territori delle **Valli Po, Bronda ed Infernotto** sono caratterizzati dall'inconfondibile profilo del **Monviso**, visibile da ogni punto della pianura piemontese. Un profilo che da sempre ha disegnato l'orizzonte con il segno familiare della sua piramide.

Il tracciato nella valle Po è costellato dai sentieri di "**Orizzonte Monviso**", dove si riscoprono i paesi, le leggende, le storie, l'architettura e la natura e le sorgenti del Po.

Percorrendo questo sentiero con curiosità e gioia ci si trova, sorpresi attori della storia di questa terra, a camminare pensando al

Lungo il percorso, infatti, sono frequenti gli esempi di religiosità lasciati dalle locali comunità alpine. Si può sostare per qualche minuto sotto il porticato di una cappella solitaria o davanti ad un pilone votivo o immaginare la gente di popolose borgate di un tempo che qui si radunava chiedendo la protezione alla **Madonna o ai Santi**. I sentieri di "**Orizzonte Monviso**" consentono di muoversi nella natura, tra specie vegetali non consuete ed animali in completa libertà. Si amplia così la percezione delle "alte terre" della valle Po con i grandi spazi su spazi che hanno costituito il teatro della vita di tante genti di questo territorio.



Foto Beccio - archivio Ufficio Turistico di Valle